Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 68 (1996)
Heft: 2

Artikel: Ufficiali, esclusi da posizioni dirigenziali?
Autor: Schatzmann, Arturo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247225

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ufficiali, esclusi da posizioni dirigenziali?

col Arturo Schatzmann

Auguste Bartholdi, (1834-1904) il creatore della statua della libertà a Nuova York, ha rappresentato la società sottoforma di un globo sostenuto da tre allegorie, la giustizia, l'amore per la Patria ed il lavoro. L'artistica rappresentazione in bronzo è situata a Colmar presso l'entrata della casa natale dell'artista.
L'accettazione di questi tre pilastri ha stimolato positivamente molti giovani ad assumere un atteggiamento positivo nei confronti del Servizio per la Patria. Lo stesso «feu sacré» ha condotto all'accettazione del Servizio Militare ed alla disponibilità per l'assunzione di maggiori responsabilità.
Un tale atteggiamento di un giovane cittadino verso la società, la disponibilità di accettare i disagi di un Servizio prolungato e questo generalmente poco prima dell'inizio della carriera professionale veniva normalmente onorato dal potenziale datore di lavoro. Di regola l'ufficiale di milizia godeva del privilegio di entrare con un certo vantaggio nella fase finale di un colloquio di assunzione. Il discorso circa la correttezza o meno di un tale dato di fatto non fa l'oggetto di questa breve considerazione. Il tema si concentra piuttosto sulla constatazione della tendenza moderna verso l'opposto. Datori di lavoro in ditte private danno la preferenza a futuri collaboratori che siano esenti dall'obbligo di prestare servizio militare o che perlomeno non abbiano assunto maggiori responsabilità nell'esercito. Tali criteri di scelta sono giustificati di regola con l'assenza prolungata per il servizio e con la mole di lavoro fuori servizio che un ufficiale è chiamato a prestare. Questa tendenza non è limitata a ditte di piccola o media dimensione ma rappresenta la tendenza odierna anche per grosse imprese. Sia citato solo un esempio di una ditta che nel 1975 disponeva di 50 procuratori (di cui 20 ufficiali di milizia) aumentati a 132 nel 1993 (di cui soltanto 21 ufficiali). Da un fattore di circa 2:1 si è andati verso una relazione del 7:1. La statistica si limita a questo scalino gerarchico in quanto raggruppa il maggior numero di giovani ed è quindi rappresentativo per questo genere di considerazioni.
Questa tendenza nuova nel suo genere deve essere messa in discussione per diversi motivi:
Come primo è da considerare fuori posto l'atteggiamento positivo nei confronti dell'esercito e del suo armamento negando contemporaneamente l'impiego di ufficiali nell'industria privata. Si riduce con ciò la possibilità per una carriera militare limitando il reclutamento dei quadri ad una sola categoria di professioni. Un fatto che deve essere considerato negativo.
Come secondo si constata come l'educazione nella condotta, nella didattica, nella metodica, l'allenamento per la presa di decisioni rapide ed in condizioni difficili, la comunicazione, le trattative e l'organizzazione stiano per diventare facoltà ne-

glette. Molti datori di lavoro sono dell'opinione di meglio sostituire un tale bottino di esperienze con costosissimi corsi interni fatti su misura per le necessità dell'impresa.
Come terzo si deve constatare come l'esperienza nella condotta, il giudizio e la valutazione del collaboratore o del collega di lavoro, il riconoscimento dei propri limiti e dei limiti del collettivo, la valutazione del limite delle prestazioni, l'esperienza della cooperazione per il raggiungimento di una meta comune in tempo limitato ed in condizioni difficili stiano perdendo di valore.
Come quarto si può ammettere che un dirigente nell'industria privata possegga doti di condotta applicabili in servizio militare. Mancando la disponibilità di assumere responsabilità in servizio testimonia una tendenza a minimizzare le proprie prestazioni.
E *come quinto* risulta evidente come l'allargamento della cerchia di amici e di conoscenti e come l'impiego e la pratica delle lingue sembra stiano perdendo il loro valore.
Personalmente sono pienamente convinto del fatto che quanto è stato detto rappresenta una parte di valori che hanno condotto la società al punto dove oggi si trova, valori che sarebbe erroneo svalutare. Il sistema di milizia rappresenta ancora oggi il sostegno della società sia in politica, che nelle attività sociali o nell'organizzazione della nostra difesa. Urge un ripensamento alfine di contenere danni irrevocabili.